



UNIVERSITÀ DELLA
VALLE D'AOSTA
UNIVERSITÉ DE LA
VALLÉE D'AOSTE

Comunicato stampa

Communiqué de presse

Diritti dell'infanzia: una settimana di eventi all'Univda

***L'Ateneo celebra il trentennale della Convenzione ONU
sui diritti dell'infanzia e dell'adolescenza***

È stata presentata nel corso di una conferenza stampa svoltasi oggi la **“Settimana pedagogica - Educazione e diritti nel trentennale della dichiarazione ONU”** organizzata dalla sezione di Pedagogia del Dipartimento Scienze Umane e Sociali.

Il programma dell'iniziativa prevede appuntamenti dal 19 al 23 novembre prossimi.

L'intento è quello di sottolineare, come afferma **Teresa Grange**, Ordinaria di Pedagogia sperimentale presso l'ateneo valdostano, come *“attraverso la Convenzione, il bambino e la bambina, con la loro semantica desiderante, fatta di istanze di autenticazione, di relazionalità, di convivialità, di amicizia, di felicità, assumano voce piena e legittimità culturale, civile e pedagogica. Sensibilizzare alla conoscenza della Convenzione e riflettere sui valori di cui è espressione sembra quanto mai attuale, anche in una realtà apparentemente privilegiata come la nostra”*.

Si inizia il 19 novembre alle ore 17.30 con la conferenza **“Leggere per crescere, alla scoperta del piacere della lettura”** con lo scrittore **Claudio Comini**, la responsabile della sezione ragazzi della Biblioteca Regionale **Stefanina Vigna** e il pediatra e referente **“Nati per leggere Valle d'Aosta” Marco Debernardi**.

La giornata-clou del 20 novembre è dedicata al seminario scientifico **“Educazione e diritti dell'infanzia”** che prevede, tra l'altro, la Lectio magistralis **“Sulla tutela dell'infanzia, oggi”** del prof. **Nicola Paparella**, già Preside della Facoltà di Scienze della Formazione e Ordinario di Pedagogia Sperimentale presso l'Università del Salento, tra i massimi esponenti della pedagogia dell'infanzia in Italia.

Nei giorni successivi sono previsti eventi in relazione al **diritto alla cultura**, all'**espressività** e all'**arte**, nonché alla promozione delle **competenze sociali e civiche** delle alunne e degli alunni delle scuole dell'infanzia e primarie del territorio valdostano, a

Per informazioni:

Strada Cappuccini, 2A
11100 Aosta
Telefono +39 0165 306725
Fax +39 0165 306749
www.univda.it
u-comunicazione@univda.it

2A, Chemin des Capucins
11100 Aoste
Téléphone +39 0165 306725
Fax +39 0165 306749
www.univda.it
u-comunicazione@univda.it



UNIVERSITÀ DELLA
VALLE D'AOSTA
UNIVERSITÉ DE LA
VALLÉE D'AOSTE

Comunicato stampa

Communiqué de presse

cura delle studentesse e degli studenti del terzo e quarto anno del Corso di Laurea Magistrale in Scienze della Formazione Primaria dell'Università della Valle d'Aosta.

Giovedì 21 novembre è previsto un duplice appuntamento. Alle ore 14.30 si inizia con una restituzione del **tirocinio attivo** sulle competenze sociali e civiche degli alunni svolto dagli studenti del corso di laurea magistrale in Scienze della formazione. L'evento è coordinato dal supervisore del tirocinio **Giuseppina Timpano** e ha la valenza di testimonianza orientativa per gli studenti delle scuole secondarie superiori interessati al corso di laurea in Scienze della Formazione primaria.

Alle ore 17.30 è in programma un **laboratorio di espressività corporea** rivolto agli insegnanti delle scuole valdostane con la partecipazione di **Dorothy Rollandin**, presidente e insegnante de *l'Institut de Danse du Val d'Aoste* e di **Enrico Bandito**, musicista, docente e operatore musicale e con il coordinamento del docente Univda **Gianni Nuti**.

Venerdì 22 e sabato 23 novembre sono previsti due eventi sul territorio. Il 22 alle 21.30 l'appuntamento è alla Cittadella dei giovani di Aosta per una serata di pensieri creativi e riflessioni in forma di teatro, musica, poesia e videoarte attorno al tema del disagio giovanile e delle differenze. L'evento è coordinato da **Paola Gallotta**, docente Univda.

Sabato 23 novembre alle 9.00, infine, alla Tour de l'Archet di Morgex, è proposto un **laboratorio di pratiche artistiche** e una **lettura musicata dal vivo del libro "L'uomo che piantava gli alberi"**. Questi ultimi eventi, a partecipano studentesse e studenti di Scienze della formazione primaria dell'UniVdA, sono a cura della Fondazione Natalino Sapegno Onlus con il supporto della compagnia teatrale Palinodie nell'ambito del progetto "Famille à la montagne".

L'ingresso a tutti gli eventi è libero e gratuito.

Aosta, 14 novembre 2019

CG

Per informazioni:

Strada Cappuccini, 2A
11100 Aosta
Telefono +39 0165 306725
Fax +39 0165 306749
www.univda.it
u-comunicazione@univda.it

2A, Chemin des Capucins
11100 Aoste
Téléphone +39 0165 306725
Fax +39 0165 306749
www.univda.it
u-comunicazione@univda.it



UNIVERSITÀ DELLA VALLE D'AOSTA
UNIVERSITÉ DE LA VALLÉE D'AOSTE

Dipartimento di Scienze Umane e Sociali
Département des Sciences Humaines et Sociales

Celebrare il trentennale della Convenzione ONU sui Diritti dell'Infanzia e dell'Adolescenza: una proposta pedagogica dell'UniVdA

Sono ormai passati trent'anni dalla pubblicazione della Convenzione sui diritti dell'infanzia nel secolo – lo scorso – definito 'del bambino', ed ancora parecchie istanze di questo documento giacciono disattese. Le povertà educative, anche nel nostro Continente, vanno aggravandosi divaricando le condizioni dei *Pollicini* (l'infanzia più fragile, spesso di 'altrove') da quelle dei bambini più fortunati, anch'essi però minacciati dalle ombre di un'educazione incompiuta (per un eccesso di protezione, di aspettative, di artefatta dipendenza).

Ricordare la Convenzione nella prospettiva pedagogica vuole essere un contributo per recuperare la visione della 'società educante': più giusta, solidale ed inclusiva.

La Convenzione sui diritti dell'infanzia, emanata trent'anni orsono, costituisce un documento cruciale per quanto attiene l'elaborazione di una condivisa cultura dell'infanzia. La sua dimensione sovranazionale è l'aspetto che più risalta ad un'analisi critico-pedagogica. Infatti, mentre i trattati precedenti erano di fatto espressioni della cultura giuridica dell'Occidente industrializzato, nel testo dell'89 i paesi in via di sviluppo hanno giocato un ruolo notevole, intervenendo ed apportando modifiche ed adattamenti sostanziali. Tra gli effetti più evidenti di questo pluralismo ideologico possiamo rilevare: l'insistente accento posto sui diritti materiali dei bambini e sulla necessità di interventi di cooperazione internazionale a sostegno delle politiche internazionali nei paesi poveri; il costante richiamo alla tutela dei diritti delle minoranze etniche e linguistiche e alla difesa della propria identità culturale.

Il "minore" auspicato dalla Convenzione, e qui il contributo della pedagogia appare evidente, emerge come un soggetto specifico e *diverso dall'adulto*, nella presunzione giuridica ed educativa che bambine, bambini e adolescenti possano essere ritenuti capaci di interagire con il più esteso mondo sociale e della cultura nel nome di un paradigma relazionale, quanto mai transattivo, per il quale diritti e doveri che ciascun soggetto detiene come persona si esercitano in stretta relazione a quelli degli altri.

La Convenzione, poi, individua all'interno della categoria "minori" specifici sottoinsiemi meritevoli di speciale tutela e quindi una particolare cura educativa: i bambini e le bambine in stato di adottabilità o privi di reti genitoriali, i rifugiati, i malati o con disabilità, coloro che appartengono a minoranze etniche, linguistiche o religiose, coloro che risultano sospettati, accusati o riconosciuti colpevoli di reati penali, coloro che sono coinvolti in conflitti ed ostilità. La Convenzione, infine, delinea particolari rischi che minacciano oggi la condizione del minore: lo sfruttamento economico, l'uso illecito di sostanze stupefacenti o psicotrope, lo sfruttamento o la violenza

sessuale, la vendita o la tratta di fanciulli, la tortura e tutte le altre forme di trattamenti crudeli disumani o degradanti.

La Convenzione '89, dopo trent'anni di vita, risulta in più parti disattesa, e non soltanto riguardo a quello stesso iato che separa la parte povera da quella ricca del mondo. Se, per un verso, il diritto alla vita, il diritto all'acqua, il diritto all'educazione nei paesi del Sud del mondo non appaiono tutelati, per un altro, assistiamo in Occidente ad una apparente moltiplicazione dei diritti dell'infanzia, per esempio con i falsi diritti al consumo ed al soddisfacimento di ogni tipo di bisogno, come pure a una perdita dell'infanzia nella precoce socializzazione a tempi e stili di vita adulti. Riguardo ai diritti culturalmente più evoluti, come quelli di cittadinanza, di coinvolgimento e partecipazione, di rappresentanza politica, il quadro è frammentato e disorganico, ancora in divenire.

In definitiva, il valore della differenza che traspare in tutto il documento, e che ha l'impronta della pedagogia in generale e della pedagogia dell'infanzia in particolare, conduce in modo naturale a individuare la pluralità delle infanzie e delle loro rappresentazioni a cui riferire di volta in volta le specificazioni del diritto e l'argomentazione educativa. Sono poi gli elementi riflessivi, critici e decostruttivi dell'approccio pedagogico a garantire uno sguardo non mistificatorio sulla differenza, a sopravanzare immagini di infanzia metafisiche, idealizzate, a-problematiche o inversamente, de-individuate, disperanti, silenti. Si tratta bensì di uno sguardo vivo di riconoscimento, che recupera e rielabora una materialità educativa, scenario in divenire dell'agire pedagogico.